

Federalismo: sì dell'Anci al riequilibrio di risorse tra i comuni - Napolitano: cambiare le strategie per il Sud

L'industria torna a correre

A maggio balzo degli ordini (+26,6%) grazie alle vendite estere

Segnali di ripresa per l'industria italiana che a maggio registra un balzo tendenziale del 26,6% degli ordini e un aumento del 12,5% dei ricavi. La spinta principale proviene dai mercati esteri ed è confermata anche dalla crescita del 26,4% per l'export extra-Ue di giugno. Forte ripresa del mercato interno, invece, per le macchine utensili, dove la possibilità di sfruttare la detassazione degli utili reinvestiti legata alla "Tremonti ter" ha spinto gli ordini a un rialzo superiore al 70%.

Sul fronte del federalismo fiscale, prime valutazioni positi-

ve dei comuni sulla perequazione tra città "ricche" e "povere". Tuttavia, sottolinea l'Anci, bisognerà aspettare di vedere il testo del decreto che trasferirà ai municipi il gettito dei tributi immobiliari con meccanismi compensativi per livellare le differenze nelle entrate. Dal capo dello stato Giorgio Napolitano nuovo appello a sostegno del Sud per «una profonda modifica delle modalità e dello stesso impianto strategico degli interventi di sviluppo».

Servizi > pagine 3, 6 e 7

Commento > pagina 12

Congiuntura
SEGNALI DI RIPRESA

Oltreconfine. Su base annua la spinta maggiore arriva dai mercati esteri

Lo sprint. Per le macchine utensili boom di acquisti in Italia: +76%

L'industria italiana rialza la testa

A maggio balzo record per gli ordini (+26,6%) - In corsa anche le esportazioni

Franco Vergnano

Boom degli ordini a maggio. Sono infatti cresciuti del 3,2% su aprile e di ben il 26,6% rispetto all'anno precedente. Si tratta del record dal 2005, grazie al traino delle commesse estere che hanno messo a segno un'impennata del 49,2% sul maggio del 2009.

L'Istat ha anche segnalato che il fatturato risulta cresciuto dello 0,8% in termini congiunturali e del 12,5% per i valori tendenziali, la performance più alta dal febbraio del 2008.

Bene pure l'auto: +10,3% per

delle scorte nelle principali filiere internazionali

LE REAZIONI

Urso: «È assurdo tagliare i fondi per la promozione»

Brunetta e Sacconi: «Stiamo migliorando oltre le aspettative»

gli ordini con una crescita del 5,4% per il fatturato, rispetto all'anno precedente.

Buone notizie anche sul versante dell'hi-tech. Secondo il presidente dell'Anie (la federazione del settore) Guidalberto Guidi a maggio c'è stato, grazie «alla ricostituzione delle scorte nelle principali filiere internazionali», un recupero della

produzione industriale rispetto allo stesso periodo del 2009: l'elettrotecnica è in crescita del 21,6%, mentre l'elettronica si è fermata all'1,6 per cento. Nei primi cinque mesi dell'anno, l'elettronica ha evidenziato un incremento dei livelli di attività del 12,8% e l'elettrotecnica del 10 per cento. Nel giro d'affari c'è invece stato un sorpasso: a maggio l'elettrotecnica ha mostrato una crescita del fatturato totale del 6,7% e l'elettronica del 6,2%, mentre nei cinque mesi dell'anno l'aumento è stato, rispettivamente, del 6,3% e dell'1 per cento.

Completano il quadro congiunturale le stime dell'Istat sull'import-export. A giugno la bilancia commerciale con i paesi extra Ue ha fatto registrare un deficit di 1,064 miliar-

di di euro, in netto peggioramento rispetto all'avanzo di 77 milioni del giugno 2009. Su base tendenziale, le esportazioni sono aumentate del 26,4% e l'import del 37,4 per cento. Al netto della stagionalità, rispetto a maggio 2010, l'export è cresciuto del 9,2% e l'import del 2,9 per cento.

Commentando questi ultimi dati, il viceministro allo sviluppo economico con delega

per il commercio estero, Adolfo Urso, ha sottolineato come

GLI SCENARI

Guidalberto Guidi (Anie): «L'elettronica è trainata dalla ricostituzione



l'azienda Italia abbia «ripreso a marciare. Un incremento così alto delle esportazioni lo si è visto l'ultima volta nel gennaio del 2001».

Per Urso il made in Italy ha saputo intercettare «prima e meglio di altri la ripresa economica e proprio per questo sembra assurdo tagliare i fondi per la promozione alle esportazioni. Risulta evidente come sia l'export a reggere la sfida della ripresa, che si è ormai estesa a quasi tutti i mercati».

Positivi anche il commento del ministro della Pubblica amministrazione e dell'innovazione, Renato Brunetta: «La ripresa si consolida e lascia ben sperare per i volumi del prodotto lordo anche superiori alle attese. Tuttavia lascia all'economia italiana la sfida dell'equilibrio commerciale, non solo per l'onere della bolletta petrolifera, ma anche per l'import di prodotti intermedi da parte dell'industria di trasformazione».

Per il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, la crescita degli ordini è addirittura superiore alle aspettative: «L'impennata delle commesse estere ci dice che la produzione italiana si è internazionalizzata ed è diventata capace di conquistare i nuovi mercati e di raggiungere altri consumatori».

Posizioni più articolate tra i sindacati, con Cisl, Uil e Ugl schierate su un versante diver-

so rispetto alla Cgil.

L'industria italiana sta recuperando terreno: «l'aumento in questi ultimi mesi della produzione industriale, collegato agli incrementi di fatturato e ordinativi confermano segnali incoraggianti sul futuro industriale e produttivo», ha detto ieri il segretario confederale della Cisl, Luigi Sbarra.

Per la Uil la ripresa c'è, ma è potenzialmente instabile e chiede quindi di tagliare le tasse.

L'incremento del fatturato è «importante ma non può trarre in inganno: la crisi non è alle nostre spalle e la ripresa non è ancora alle porte», secondo il segretario confederale della Cgil, con delega all'industria, Vincenzo Scudiere. Una dimostrazione di quanto detto è nella «dinamica dell'andamento degli ammortizzatori sociali, il cui utilizzo continua a crescere coinvolgendo centinaia di migliaia di lavoratori».

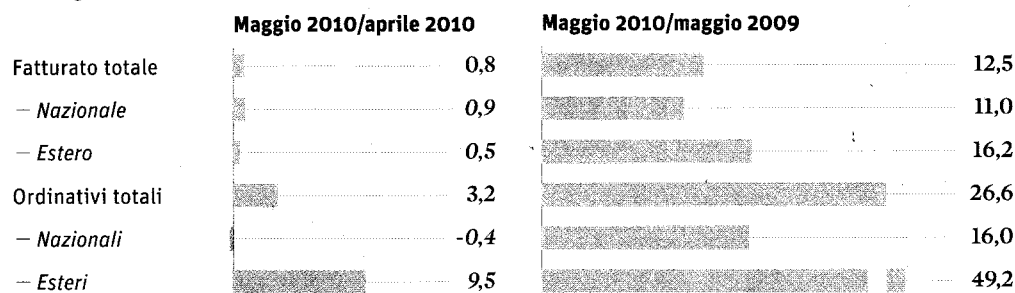
Per il neosegretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, il buon andamento degli ordini non deve ingannare perché «c'è una gran parte del paese che continua a soffrire, a cominciare dai disoccupati, dai giovani e dalle donne (soprattutto nel Sud), dai cassaintegrati, dai precari e dalle famiglie che fanno fatica a sostenere il costo della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rimbalzo dell'economia

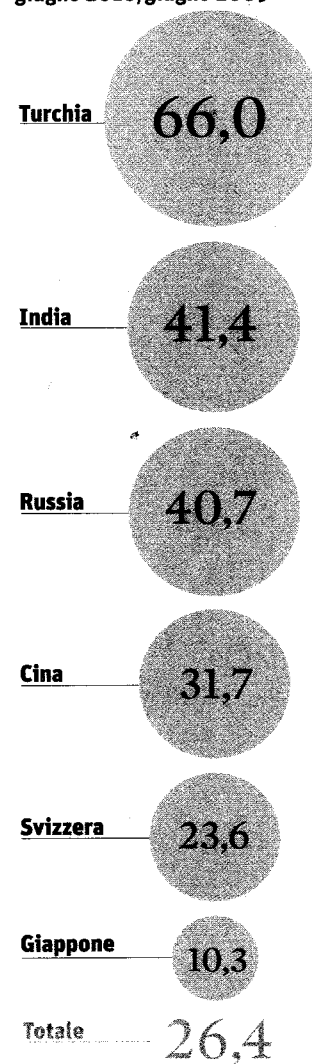
IL QUADRO

Indici generali dell'industria. Base 2005=100. Variazioni percentuali



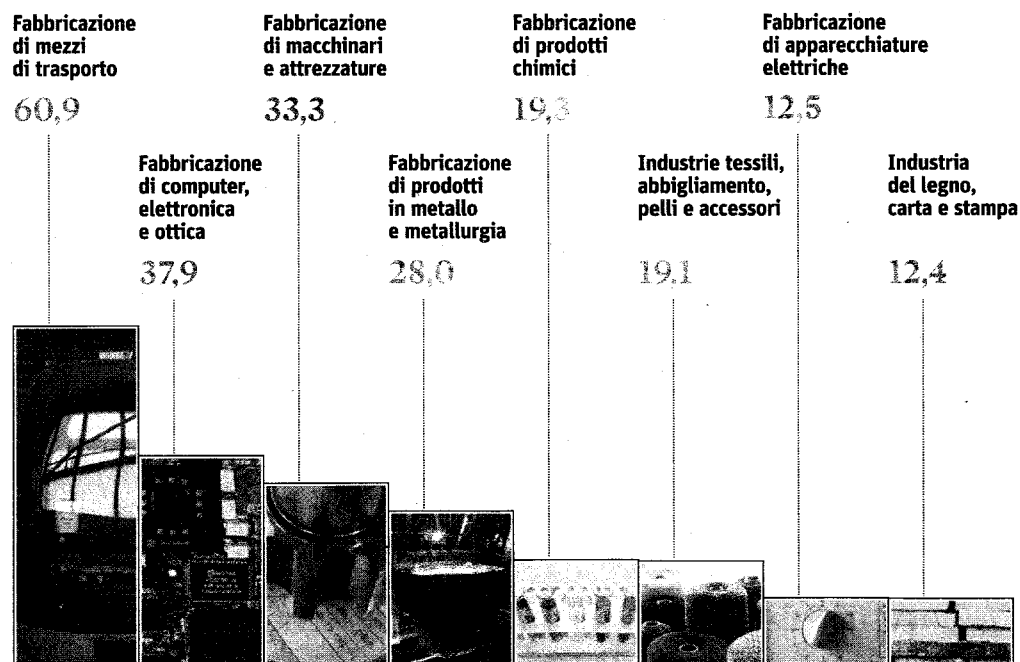
LA CRESCITA DELL'EXPORT

Principali var % paesi extra Ue giugno 2010/giugno 2009



ORDINI BOOM NEI SETTORI

Variazioni tendenziali maggio 2010-maggio 2009



Fonte: Istat